



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

M. M. B.

Luogo

Siracusa

Cantiere

Chiesa del convento di Santa Maria del Carmelo

data

1738

Committente

D. Giuseppe Arezzo barone della Targia

Nome maestro

Antonio Scatà, Geronimo Lo Judici,
Ignazio Lo Judici

qualifica

magister

cittadinanza e/o provenienza

Siracusa

Tipologia del documento

Contratto di obbligazione

data topica e cronica

Siracusa, 7 settembre 1738

Segnatura

Archivio di Stato di Siracusa, *Notai defunti*, Mauro Romano, vol.----, c. 9.

Riferimento bibliografico

Il documento è trascritto in G. AGNELLO, *Pompeo Picherli. Documenti*, in «Archivio storico per la Sicilia», II-III, Palermo 1936-37, pp. 330-331.

Regesto

I maestri Antonio Scatà, Geronimo Lo Judici e Ignazio Lo Judici si obbligano con D. Giuseppe Arezzo barone della Targia a costruire un "dammuso finto" (volta in canne e gesso) nella chiesa del convento di Santa Maria del Carmelo a Siracusa.

Note (eventuali)

Il documento descrive dettagliatamente, restituendo molti termini costruttivi specifici, la procedura per realizzare una volta lunettata con carpenteria lignea e stuoie di canne e gesso.

Le cosiddette "volte finte" sono composte fondamentalmente dalle centine o «curbe», che costituiscono l'orditura principale, e sono formate da più tavole «allapazzate», cioè tenute insieme dalle cosiddette «lapazze», tavolette di irrigidimento. Tramite le «lapazze», le centine sono rese solidali («a ciò la curba sia più soda»), vengono quindi inchiodate da un lato e dall'altro. Tra le «curbe» o centine arcuate vi è un'orditura secondaria composta da una serie di listoni; l'interasse tra le «curbe» di solito è di due palmi (50 cm).

Le prime sperimentazioni in Sicilia probabilmente sono state veicolate da maestri provenienti da Genova. Il suo utilizzo è registrato sporadicamente nel XVII secolo in alcuni casi significativi, ma è solo a partire dagli anni Venti del Settecento (in particolare nella parte sud-orientale dell'isola, dopo il terremoto del 1693) che si realizzarono le grandi strutture leggere voltate.

Altre notizie sulla costruzione della chiesa del Carmine a Siracusa si trovano in G. AGNELLO, *Nuovi documenti sull'architetto Pompeo Picherli*, in «Archivio Storico Siciliano», s. III, vol. II (1947), docc. VIII e IX.

Sul tema delle "volte finte" si veda M.R. NOBILE, *Cupole e calotte "finte" nel XVII secolo*, in *Ferdinando Sanfelice. Napoli e l'Europa*, a cura di A. Gambardella, Napoli 2004, pp. 151-159; M.M. BARES, *L'architetto e la costruzione*, in *Rosario Gagliardi (1689 ca. -1762)*, catalogo della mostra (Noto 2013) a cura di M. M. Bares, M. R. Nobile, Palermo 2013, pp. 61-91; M. R. NOBILE, M. M. BARES, *The use of 'false vaults' in 18th century buildings of Sicily*, «Construction History. International Journal of the Construction History Society», in corso di stampa.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

Magister Antonius Scatà, mag. Jeronimus Lo Judici, et mag. Ignatius Lo Judici cives huius urbis sponte promiserunt et promittunt. D. Joseph Arezzo baroni Targiae [...] fare nel covertizzo, sen di sotto il tetto della venerabile Chiesa del convento di S. Maria del Carmelo il dammuso finto del modo seguente cioè:

Primeramente detti maestri devono prendere tutta la legname necessaria per li curvi grandi e piccoli e suoi correi...di legname d'abbeto per tutta la lunghezza di detta Chiesa sopra li bordoni per appendere e detti suoi appenditori di terzo in terzo per quanto riggira detto dammuso e per quanto è la lunghezza della nave di detta Chiesa, la quale legname habia da essere d'arbano latino serrata in tavoloni, di grossezza onze tre e mezza che poi asciugandosi viene a rendersi ad onze tre, e che detti curbi siano larghi onze sei.

Item che detti curbi grandi secondo la misura antedetta devono essere aliapazzati di due faccie accio la curba sia più soda, e ogni lappazza deve avere chiovi n. 40, siche ogni giuntura delli curbi da una parte e l'altra importano chiodi n. 20; quali lapazze devono essere della medesima larghezza della curba e grossezza di tavole di legname d'arbano longhi palmi tre, la distanza delli curbi deve essere palmi dui per ogn'una e ogni pilastro deve portare tre curbi cioe dui nelli testi, et una nel mezzo accio la canna stii più forte, e li contro pilastri di fora e fora una curba per ogn'uno, si ch'ogni pilastro e contro pilastro porta curbi n. 5.

Item che li curbi mastri delli lunetti li spiconi devono essere più grossi, poiche tutto il servizio e peso lo portano detti lunetti di grossezza onze quatro e larghezza onze sette [...]

Item che detto servizio deve essere attaccato magistralmente e ogni curba deve avere otto appendi tori, e ogni appenditore deve avere quatrochiodi tra morsaletti e mezzi morsaletti, col che ogni curba e ogni appenditore deve avere un rotolo e un quarto di chiodi, e che li spiconi devono essere con i suoi appenditori ben attaccati, si pure li lunetti.

Item che le canne habiano da essere di parte seccagna e che tanto nelli testi come nel mezzo ove troverà la sua curba si devono mettere tutti quelli taccioni come ricerca l'arte ...e fare pure li tre vetriate delle finestre nella parte del mezzogiorno, li tirari delle quali devono essere di castagna e sue croci nel mezzo di legname stacionata e lo resto delli portelli di tavole d'azzaro, l'attratto del quale servizio consistente in legname, canne, chiodi, taccioni, e ponti, l'abiano da mettere detti di Scatà e Lo Judici, e detto d'Arezzo e habia da dare solamente li vetri per dette tre finestre, e farli tagliare essi di Scatà e socii, quale servizio habia da essere ben fatto magistralmente come ricerca l'arte, benvisto al Rev. Sac. D. Pompeo Picarale architetto, principiando a travagliare da quanto l'avviserà detto barone d'Arezzo [...] e questo per onze cinquantanove per quanto è stata l'ultima offerta [...] Testes: Rev. Sac. D. Gaetano Leone et D. Hieronimus Curcio.